

Si suppone che il *Pelium* sia stato distrutto all'arrivo dei bernesi nel XVI secolo. Il cortile e la sala sottostante sono stati restaurati all'inizio del XX secolo.

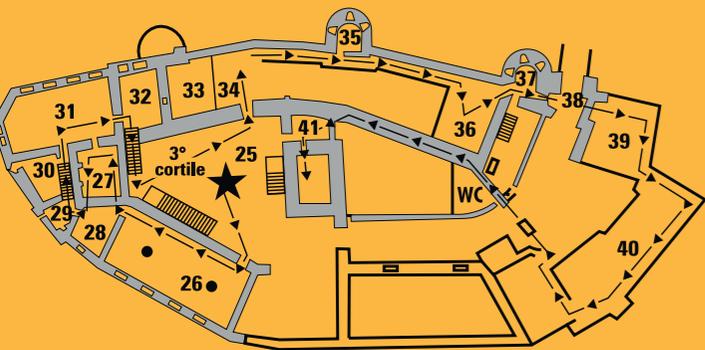
*Entrate nella cappella facendo attenzione alla vostra testa!*

**24. LA CAPPELLA (Y)** | La cappella di San Giorgio era la cappella privata dei conti poi duchi di Savoia. Sconsacrata durante la Riforma, servì prima da granaio e in seguito da deposito per le polveri durante il periodo bernese. La cappella riprese la sua funzione primaria nel XIX secolo, divenendo luogo di culto per i detenuti nel momento quando il castello fu trasformato in prigione cantonale.

Le aperture ad arco risalgono circa al 1250 e le volte gotiche alla fine del XIII secolo. La decorazione originale delle pareti e del soffitto fu dipinta all'inizio del XIV secolo. Tra il 1914 e il 1916, le pitture sono state regolarmente raschiate, quindi consolidate e restaurate, in particolare sulle pareti dove erano maggiormente danneggiate. Deteriorate da infiltrazioni d'acqua, sono state in parte restaurate tra il 1985 e il 1995 e la maggior parte delle ritinteggiature del 1914 -1916 sono state eliminate.

Malgrado il loro aspetto frammentario, queste pitture sono concepite come un insieme erudito attorno ad un soggetto centrale, il Cristo, per soddisfare la richiesta del loro finanziatore, Amedeo V. La loro ripartizione corrisponde alle principali divisioni architettoniche della cappella: le volte accolgono le figure dell'Antico Testamento, ad eccezione di San Giovanni Battista, e le pareti quelle del Nuovo Testamento.

*Ridiscendete le scale e attraversate il cortile.*



**25. IL TERZO CORTILE (F)** | Il terzo cortile, detto cortile d'onore, era attorniato dagli appartamenti privati dei Savoia.

**26. L'AULA MAGNA (U1)** | Nel medioevo, i Savoia utilizzavano questa sala come sala da ricevimento, per i banchetti e le feste. È qui che ricevevano i loro vassalli e rendevano giustizia. Denominata *Aula Magna* o *Aula Magna Inferior* (sala grande inferiore) nel XIII secolo, divenne la sala del mulino durante il periodo bernese, poiché vi avevano installato un mulino e un frantoio. A partire dal 1839, le diedero il nome di sala della giustizia.

Le colonne di marmo nero e le finestre sul lago risalgono al XIII secolo. Il soffitto e il camino sono del XV secolo.

Attualmente questa sala e le due successive possono essere affittate per pranzi di gala, cocktail o concerti. In questi casi particolari, le sale vengono chiuse al pubblico.

**27. LA CAMERA DEI SIGNORI DI ALLINGES (X)** | Questo ambiente serviva da camera da letto nel XIII secolo, da polveriera e da frantoio durante l'epoca bernese. Nel XIX secolo, veniva utilizzata come deposito d'artiglieria.

Porta il nome di una potente famiglia che era probabilmente presente al castello nel corso del XII secolo, presumibile data di costruzione di questa torre destinata alla difesa del castello.

**28. LA CAMERA DELLA TORTURA (U2)** | Questa stanza era un piccolo salone o un guardaroba in epoca savoiarda. Nel XVII secolo, venne utilizzata come camera per gli interrogatori o la tortura.

Le pitture alle pareti e sul soffitto sono state ricostruite nel 1898. Le tracce sui muri sono quelle di una suddivisione di piani appartenenti a epoche precedenti.

Le testimonianze delle decorazioni dipinte sull'architrave, sul capitello e sul palo sono eccezionali perché molto rare. Risalgono all'ultima parte del XIII secolo.

**29. LE LATRINE (V)** | La costruzione delle latrine risale al XIII secolo.

**30. LA CAMERA NOVA (W)** | Come quella superiore, questa stanza era destinata ai Savoia alla fine del XIV secolo. Era denominata *Camera Nova Juxta Magnum Pelium*, cioè la nuova sala a fianco alla grande stufa.

Più recentemente, è stata anche denominata sala del comitato, perché il comitato dell'Associazione per il restauro di Chillon vi si riuniva negli anni '30. Quest'associazione fondata nel 1887 si è occupata, con il benessere dello Stato di Vaud, del restauro e della gestione del castello fino al 2002, data in cui questo incarico è stato trasmesso alla Fondazione del Castello di Chillon.

**31. LA DOMUS CLERICORUM (G)** | Nel XIII secolo, la *Domus Clericorum* (la casa dei chierici) ospitava su due piani l'amministrazione della castellania di Chillon e del baliato di Chablais. Questa costruzione scomparve nel XVI secolo per cedimento o demolizione. La sala dei chierici al piano inferiore è stata interamente restaurata nella prima metà del XX secolo.

Le vestigia della decorazione del XIII secolo hanno permesso di riprodurre le pitture sull'insieme delle pareti nel 1947-1948. Le testimonianze trovate nella sala della tortura servirono da modello per dipingere il soffitto.

**32. LA SALA DEI PLASTICI (Y)** | Questo spazio situato sotto la cappella privata dei Savoia è precedente al XIII secolo. I plastici che vi si trovano oggi risalgono all'inizio del XX secolo. Realizzati sulla base dei risultati di 38 anni di lavori condotti dall'archeologo Albert Naef, i plastici mostrano le tappe della costruzione del castello.

**33. IL CORPO PRINCIPALE (H)** | Ristrutturato tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo, il corpo principale serviva da deposito e da guaina difensiva. Nel XIV secolo, svolse anche la funzione di prigione. Questo spazio è crollato nel XV secolo ed è stato ricostruito soltanto all'inizio del XX secolo.

*Salite le scale della sala dei plastici, attraversate il terzo cortile per accedere direttamente al quarto cortile, alla vostra sinistra.*

**34. IL QUARTO CORTILE (H)** | Il quarto cortile, detto cortile di cortina, è interamente concepito per la difesa e per controllare l'antica strada: mura spesse, aperture strette (feritoie e balestriere ad esempio) ed elementi di architettura difensiva come *hourds* (incastellature in legno), *caditoie* e spalti.

**35. LA TORRE DI DIFESA (Z1)** | Le tre torri semicircolari sono state costruite verso il 1230, quindi sopraelevate in più tappe e spesso modificate per essere adattate alla difesa del castello. Questa è la seconda torre di difesa nella quale trovate esposta la collezione delle armature.

**36. LA LOGIA PARLAMENTI (L)** | Tra il XIII e il XV secolo, questo spazio era un grande parlatorio in forma di loggia, da cui deriva la sua denominazione di *Loggia Magna Parlamenti*. I principi di Savoia e i castellani vi davano udienza e vi esercitavano la giustizia.

In seguito, questa sala svolse la funzione di cucina alla fine del XV secolo quindi venne in parte distrutta nel XVI secolo e trasformata in posto di comando per sorvegliare la prima corte. Alla fine del XVII secolo vi venne installata una cucina. Infine, nel 1836, servì da hangar per i cassoni d'artiglieria.

**37. LA TORRE DI DIFESA (C)** | Adibita ad accogliere i soldati della guarnigione incaricati di sorvegliare l'entrata nel XVI e nel XVII secolo, questa terza torre di difesa è dello stesso tipo della precedente.

*Per andare sui cammini di ronda e al mastio, seguite i numeri e continuate sempre dritto.*

**38. L'EDIFICIO D'INGRESSO (A)** | Costruito nel XV secolo, questo edificio si trova sopra l'entrata del castello.

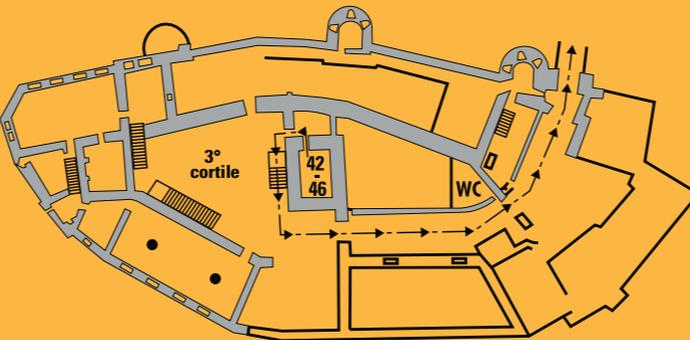
*Entrate nella torre di guardia.*

**39. LA TORRE DI GUARDIA (B)** | Situata vicino all'entrata, la torre di guardia, chiamata anche torre dell'orologio, sembra sia stata costruita per difendere il ponte e l'ingresso del castello.

Molto probabilmente a questo piano vi si trovava un alloggio per le guardie. Oggi, la torre ospita un appartamento di servizi.

**40. IL CAMMINO DI RONDA (N, N1, P, E)** | Il cammino di ronda offre delle magnifiche vedute sulle corti interne del castello da un lato e, dall'altro, sul lago, Ville-neuve e le Prealpi. Nell'angolo, la guardiola s'innalza come la prua di una nave. Attraversando l'edificio che ospita gli uffici amministrativi del castello, si arriva sui cammini che dominano il primo e il secondo cortile del castello, quindi sul cammino di ronda che risale al periodo savoiaro.

*Entrate nell'edificio del tesoro.*



**41. L'EDIFICIO DEL TESORO (K)** | Risalente alla fine del XIII secolo, questo edificio conteneva gli oggetti di valore, i titoli di proprietà e altre pergamene, in particolare gli archivi del Casato Savoia. È stato trasformato in tomba delle scale nel 1815. *Seguite i numeri per accedere al mastio.*

**42-46. IL MASTIO (I/J)** | Situato quasi al centro della roccia di Chillon, il mastio risale probabilmente all'XI secolo.

Torre-rifugio e simbolo di potere, il mastio serviva anche da osservatorio di difesa, da residenza provvisoria, da deposito e, più recentemente, da prigione e da magazzino delle polveri. Per motivi di sicurezza, la porta del mastio, situata in altezza, era accessibile solo tramite una scala o un ponte levatoio. Il mastio è stato sopraelevato una prima volta in data sconosciuta, quindi una seconda volta all'inizio del XIV secolo per raggiungere la sua altezza attuale (ca. 25 metri).

Una volta, solo il primo piano era abitabile. Durante il restauro del mastio nel XX secolo, sono state aggiunte delle scale per permettere l'accesso alla sommità, che offre una vista a 360° sul castello e i suoi dintorni.

*Troverete esposta la collezione di armi (balestre, spade, archibugi, armi in asta, ecc.) nelle sale 43 e 44.*

*Scendendo in fondo alle scale del mastio e dell'edificio del tesoro, potrete raggiungere l'uscita attraversando il secondo e il primo cortile.*

**Sperando che la scoperta di Chillon sia stata di vostro gradimento, vi ringraziamo per la vostra visita!**

**Se desiderate portare con voi un ricordo del castello, recatevi alla boutique (n° 2) dove potrete acquistare l'esclusivo e rinomato vino del Clos de Chillon, un magnifico vino bianco, del vitigno chasselas, invecchiato e imbottigliato al castello. Inoltre ci troverete anche numerose pubblicazioni, cartoline, souvenirs e giocattoli.**

**Se avete utilizzato un'audioguida, tornate dove l'avete noleggiata per recuperare il vostro documento d'identità.**

**Alcune sale del castello di Chillon possono essere affittate per momenti speciali, come cene di gala, cocktail o concerti. Troverete ulteriori informazioni a questo proposito sul nostro sito web [www.chillon.ch](http://www.chillon.ch).**

**Avete anche la possibilità di festeggiare il compleanno del vostro bambino (dai 7 ai 12 anni) in questa cornice idilliaca oppure di organizzare una visita privata.**

**Se desiderate essere informati di tutte le novità, iscrivetevi alla nostra newsletter mensile sul nostro sito.**

**Vi incoraggiamo in fine a diventare membri dell'Associazione degli Amici del Castello di Chillon. L'adesione vi permetterà di ottenere numerosi vantaggi, come entrate gratuite o riduzioni sul prezzo del Clos de Chillon!**

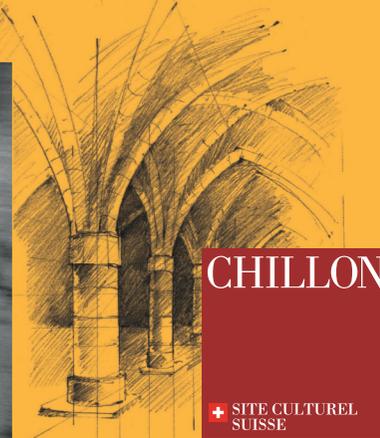
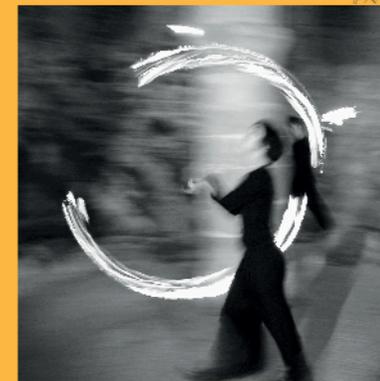
**Saremo lieti di accogliervi nuovamente al più presto!**



FONDATION DU CHÂTEAU DE CHILLON  
21, avenue de Chillon  
CH-1820 Veytaux-Montreux  
Tél. +41 (0)21 966 89 10  
Fax +41 (0)21 966 89 12  
Email: [info@chillon.ch](mailto:info@chillon.ch)  
[www.chillon.ch](http://www.chillon.ch)

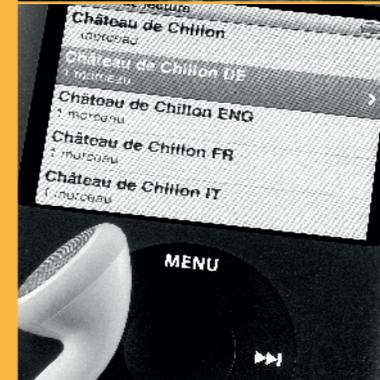


@chateauchillon  
#ChateaudChillon  
#Chillon



CHILLON

SITE CULTUREL SUISSE



**Cara visitatrice, Caro visitatore,**

**Vi diamo il benvenuto al castello e siamo lieti della vostra visita!**

**Questo opuscolo vi propone un itinerario da seguire alla scoperta del castello. I numeri indicano il percorso di visita e si trovano su piantine diverse. È disponibile una guida destinata in special modo ai bambini dai 6 ai 10 anni in francese, inglese e tedesco. La troverete in biglietteria, alla boutique (n° 2) e allo sportello delle audioguide (n° 4).**

**Li potete noleggiare le audioguide (iPod) che commentano l'architettura del castello e raccontano la sua storia in francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano, russo, cinese e giapponese.**

**Inoltre, il percorso consigliato è contrassegnato da informazioni in francese, inglese e tedesco sull'edificio e sulla sua storia, così come sulla vita dei suoi abitanti nelle diverse epoche.**

**Il castello di Chillon è un monumento storico. Si trova sotto video sorveglianza. Il rispetto di alcune regole permetterà ad ognuno di visitarlo nelle migliori condizioni preservando contemporaneamente questo patrimonio per le generazioni future.**

**Perciò è severamente vietato:**

- fumare all'interno del castello e anche nei cortili;**
- mangiare e bere al di fuori dei locali previsti a questo scopo;**
- portare animali, eccetto i cani guida per malvedenti;**
- lasciare firme o iscrizioni sulle mura del castello;**
- toccare le pitture murali, gli arazzi, i mobili e le armi da collezione. Questi oggetti sono fragili e il semplice sfiorarli potrebbe danneggiarli.**

**Inoltre vi preghiamo di parlare a bassa voce e di rinunciare all'uso del vostro cellulare. Permetterete così alle altre persone di ammirare il monumento in tutta tranquillità.**

**Precisiamo poi che all'interno di questo complesso medievale le misure di sicurezza abituali non possono sempre essere rispettate. Vi preghiamo quindi di fare molta attenzione a tutti gli ostacoli che potrebbero rappresentare un pericolo (porte basse, scale ripide, ecc.). I visitatori devono garantire la propria sicurezza, così come quella delle persone di cui sono responsabili.**

*Recatevi ora alla prima tappa del percorso per partire alla scoperta del castello di Chillon e della sua storia. Vi auguriamo un’ottima visita!*

**STORIA** | Il castello di Chillon nella sua forma attuale è il risultato di vari secoli di costruzioni e ristrutturazioni diverse.

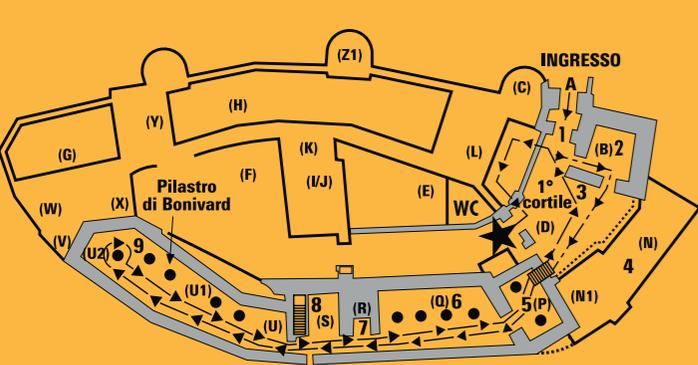
L'isolotto roccioso sul quale il castello è stato edificato costituiva sia una protezione naturale che una postazione strategica per poter sorvegliare il passaggio tra il nord e il sud dell'Europa.

La storia del castello è caratterizzata da tre grandi periodi :

- Il periodo savoiaro (dal XII sec. fino al 1536);
- Il periodo bernese (dal 1536 al 1798);
- Il periodo valdese (dal 1798 ai nostri giorni).

Gli scavi condotti a partire dalla fine del XIX secolo, in particolare quelli diretti dall'archeologo cantonale Albert Naef (1862-1936), attestano che il sito di Chillon era occupato dall'Età del Bronzo.

La più antica menzione scritta del castello risale al 1150 ; vi si apprende che la famiglia di Savoia controllava già la fortezza e per mezzo di essa il transito lungo il lago.



Gli svizzeri, più precisamente i bernesi, conquistarono il Paese di Vaud e occuparono Chillon nel 1536. Per più di 260 anni, il castello servì da fortezza, da arsenale e da prigione. Durante la rivoluzione valdese del 1798, i bernesi lasciarono Chillon. Lo stato di Vaud ne divenne proprietario alla creazione del cantone nel 1803.

Il restauro del monumento ebbe inizio alla fine del XIX secolo e continua ancora oggi.

I nomi delle sale sono seguiti da una lettera che si riferisce alla nomenclatura del castello. Questa permette di distinguere le numerose parti dell'edificio, raggruppate attorno a 5 cortili e ad un mastio centrale. Sul lato lungo la riva, il castello è attrezzato per la difesa, mentre i fabbricati che fiancheggiano il lago servivano da residenza.

**1. L'INGRESSO (A)** | Avete appena superato il ponte del XVIII secolo che sovrasta un fossato naturale. Alcuni scavi intrapresi all'inizio del XX secolo hanno permesso di ritrovare numerosi oggetti appartenenti alla storia di Chillon: piastrella da stufa, pelli, frammenti di stoviglie e vetri, ecc.

**2. LA BOUTIQUE (B)** | Questa torre, nel suo aspetto attuale, risale al XV secolo e permetteva di difendere il ponte e l'entrata del castello.

Le pareti e la cappa del camino sono decorate da pitture create nel 1898-1899 a partire da elementi conservati nel castello. Questa decorazione, come anche la maggior parte delle altre decorazioni del castello, è stata dipinta con tempera a colla, una tecnica utilizzata nel medioevo consistente nel mescolare pigmenti colorati con acqua e colla.

*In questa zona di accoglienza troverete oggi la boutique del castello e le audioguide da noleggiare.*

**3. IL PRIMO CORTILE (D)** | Il primo cortile era circondato dai servizi del castello. In origine, questo cortile non era così vasto. Il suo stato attuale risale alle modificazioni intraprese dopo il terremoto del 1584.

**4. IL PLASTICO DEL CASTELLO (N)** | Un tempo, è qui che si trovavano le antiche scuderie e le stalle risalenti alla seconda metà del XVI secolo.

Oggi anche questo spazio è destinato al ricevimento. Qui potete noleggiare delle audioguide e osservare il plastico del castello.

*Uscendo dalla sala, scendete al n° 5 facendo attenzione alla vostra testa e ai gradini!*

**5. LA CANTINA (P)** | Costruito probabilmente nell'XI secolo, questo luogo è stato ingrandito e rimaneggiato in seguito. Il suo stato attuale risale al XIII secolo, le volte gotiche essendo caratteristiche di quel periodo architettonico. Questo posto serviva da cantina per il vino e da magazzino.

**6. IL DEPOSITO (Q)** | Qui si vede la roccia sulla quale è stato costruito il castello. Questo seminterrato, così come i successivi, sono del XIII secolo. In origine, questa sala serviva da deposito di merci e da ricovero per la guarnigione.

Durante il XVII e il XVIII secolo, fu trasformato in arsenale per la flottiglia bernese.

**7. LA PRIGIONE (R)** | Un tempo, era qui che venivano rinchiusi i prigionieri.

**8. LA POSTIERLA (S)** | In origine questo seminterrato veniva utilizzato come cantina.

La postierla (piccola porta integrata nella muraglia o nelle fortificazioni di un castello) permetteva forse agli occupanti del castello di scaricare le merci o, al bisogno, di scappare via lago, come nel 1536, all'epoca della conquista del castello da parte dei bernesi.

Questo luogo divenne probabilmente una sala delle esecuzioni a partire dal XVI secolo.

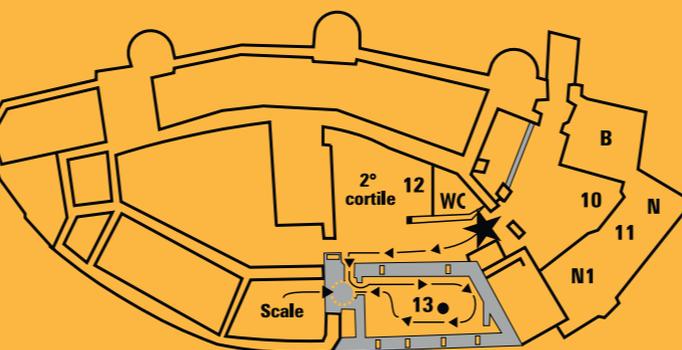
**9. LA PRIGIONE DI BONIVARD (U, U1, U2)** | Questo magazzino d'approvvigionamento di viveri e armi fu trasformato in prigione intorno al 1290.

La prigione deve la sua celebrità al poeta inglese Lord Byron che, nel 1816, racconta nel suo poema *The Prisoner of Chillon* (Il Prigioniero di Chillon) la detenzione di François Bonivard (1493 -1570) in questo seminterrato.

*Ritornate sui vostri passi e prendete le scale per accedere direttamente al secondo cortile (n° 12) oppure discendere nella cripta (n° 10).*

**10. LA CRIPTA (D)** | Situata sotto il primo cortile, questa cripta è stata scoperta nel corso di scavi alla fine del XIX secolo. Senza dubbio faceva parte di una cappella risalente probabilmente all'XI secolo, che rendeva servizio al borgo di Chillon il quale, a quell'epoca, era situato tra la falesia e il castello (sotto la strada e le linee ferroviarie odierne). La cappella fu abbandonata nel XIII secolo, quando venne costruita quella attuale nella parte superiore del castello.

Oggi, rimangono solo le vestigia dell'altare e delle scale.



**11. L'ANTICA CINTA (N1, N, B)** | Le mura di cinta visibili corrispondono a una prima estensione fortificata, risalente a prima del XIII secolo.

*Uscite tramite le scale in fondo alla cinta per arrivare al terrazzo della fontana. Da lì, proseguite verso il secondo cortile.*

**12. IL SECONDO CORTILE (E)** | Il passaggio tra il primo e il secondo cortile era molto più stretto in origine. È stato ingrandito nel 1836 per consentire il passaggio di cannoni.

Durante il medioevo, l'amministratore del castello, un ufficiale savoiaro chiamato castellano. Alloggiava negli edifici attorno al cortile.

Il mastio eretto al centro della fortificazione nell'XI secolo è la costruzione più antica ancora visibile oggi a Chillon.

**13. LA SALA DA PRANZO DEL CASTELLANO (Q)** | Il restauro di questa sala all'inizio del XX secolo, le ha donato un aspetto medievale. Qui, come sulla maggior parte delle mura del castello, la decorazione è stata realizzata a tempera (vedi n° 2) a partire da modelli della fine del XIII secolo. Invece, le colonne in quercia sono originali del XIII secolo. Il soffitto a cassettoni e il camino risalgono al XV secolo.

Questa sala si trova nella parte del castello un tempo riservata ad abitazione, da cui le grandi finestre del XIII secolo. Durante l'epoca savoiarda, fu utilizzata dal castellano come sala da pranzo. Durante il periodo bernese, venne divisa in due: una parte serviva da cucina, l'altra da salone.

*Uscendo dalla sala da pranzo, salite al piano superiore.*

**14. L'AULA NOVA (Q)** | Questa sala, restaurata nel XX secolo, era probabilmente una grande sala di rappresentanza del castellano.

Il soffitto ad arco è stato ricostruito nel 1925-1926 dall'archeologo Albert Naef.

La decorazione delle pareti, dipinta all'inizio del XX secolo, è ispirata da testimonianze conservate nella *Camera Domini* (n° 19). Il grande scudo delle armi di Savoia sulla parete di fondo risale al XV secolo.

*Uscite dalla sala e visitate gli ambienti successivi sullo stesso piano.*

*Entrate ora nella parte di Chillon che serviva da residenza privata al Casato Savoia. All'inizio queste sale venivano aperte, ammobiliate e abitate solamente quando i Savoia soggiornavano al castello.*

**15. L'ANTICAMERA (S)** | Questa anticamera dà accesso alla camera da letto bernese. Probabilmente era qui che alloggiavano il personale e i servitori. Il soffitto, di stile bernese, è stato ricostruito nel 1931.

**16. LA CAMERA DA LETTO BERNESE (S)** | Utilizzata come camera da letto nel medioevo, questa stanza ha verosimilmente conservato la stessa funzione durante il periodo bernese. Le decorazioni bernesi dipinte su fondo bianco e ornate da vegetali, da frutti e da animali, risalgono agli inizi del XVII secolo.

**17. LA SALA PIETRO II DI SAVOIA (U)** | Questo ambiente accoglieva gli ospiti in epoca savoiarda.

Le parti inferiori delle pareti, sono dipinte a “grisaille” su fondo bianco (1587). Al di sopra, si vedono testimonianze molto ampie del decoro dipinto nel XIII secolo. La tramezza è stata ricostruita nel 1921.

**18. LA SALA DEGLI STEMMI (U1)** | La sala degli stemmi era, nel medioevo, una sala da ricevimento. Dalla sua collocazione, proprio sopra l'*Aula Magna* (la sala grande, n° 26), deriva il nome di *Aula Magna Superior*. Il camino e il soffitto a cassettoni risalgono al XV secolo.

Il fregio policromo è ornato dagli stemmi dei balivi bernesi, castellani di Chillon che risedettero al castello dal 1536 al 1733.

**19. LA CAMERA DOMINI (X)** | La *Camera Domini* (la camera del signore) era la camera da letto dei conti, poi duchi di Savoia. È stata creata nel XIII secolo sotto Pietro II di Savoia, poi completamente rimaneggiata nel XIV secolo. Le decorazioni dipinte risalgono a quel periodo.

Le vestigia delle pitture murali mostrano animali in mezzo ad una vegetazione lussureggiante. Fiori di giglio e croci ornano il soffitto. Queste ultime, che alludono alle armi di Savoia, sono state ritagliate da fogli di stagno.

La scala a chiocciola è stata creata verso il 1336 e permetteva al signore del castello di salire sui cammini di ronda o di scendere nella sua cappella privata.

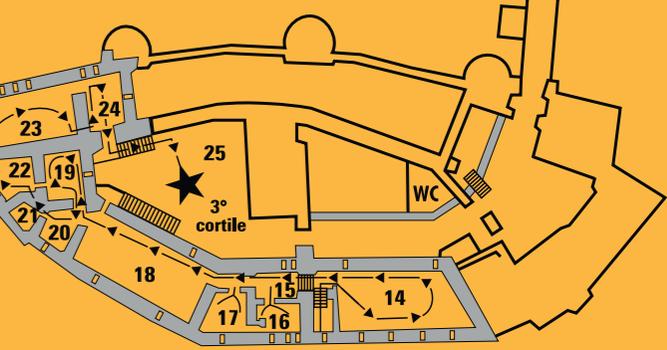
**20. IL SALONE PICCOLO (U2)** | Adiacente alla camera da letto, questa stanza serviva probabilmente da ritirata o guardaroba nel medioevo. La finestra, il camino d'angolo e le pitture murali risalgono al XIII secolo. Il soffitto è del XV secolo.

**21. LE LATRINE (V)** | Questa costruzione risale al XIII secolo. Le latrine servivano in primo luogo all'evacuazione degli scarti, sia di escrementi umani che di rifiuti. Il doppio orifizio lascia supporre un utilizzo collettivo delle latrine.

*Scendendo fate attenzione ai gradini!*

**22. LA SALA LIGNEA (W)** | Questo ambiente veniva probabilmente utilizzato nel XIV secolo come alloggio per le dame del Casato Savoia.

Il soffitto, originale del XV secolo, è stato spostato da Villeneuve a Chillon e posato nel 1931. I rivestimenti in legno, ugualmente provenienti da Villeneuve, sono stati restaurati nel 1925.



La sala lignea offre una splendida vista sul lago, la città di Montreux e le vigne di Chillon.

La tenuta attuale del castello di Chillon comprende 12'500 m² di vigna. Il vino del castello, il *Clos de Chillon*, viene prodotto a partire da un vitigno bianco “chasselas” che appartiene alla denominazione Vevey-Montreux, una delle otto denominazioni d'origine controllata di Lavaux. Il vigneto segna il confine tra due regioni viticole: Lavaux e lo Chablais valdese. Il 28 giugno 2007, una parte di Lavaux è stata iscritta al patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO.

Il vino prodotto al *Clos de Chillon* viene esclusivamente venduto nella nostra boutique. Il beneficio ricavato dalle vendite è destinato alle opere di conservazione e restauro del castello.

**23. L'ANTICO PELIUM (G)** | Denominato *Pelium* (stufa) nel XIII e nel XIV secolo, questo cortile interno era anticamente una grande sala riscaldata da una stufa. Nel medioevo, serviva probabilmente da laboratorio al personale del conte per i lavori interni.